

Dopo due anni di assenza, il Corripuglia è tornato nel leccese: si è svolta domenica scorsa a Parabita la 19^a edizione della Maratonina Salento d'Amare, valevole come terza prova del suddetto Campionato regionale a tappe. Il presidente della Fidal Puglia, Giacomo Leone, ha mantenuto la parola riportando il Corripuglia in ciascuna provincia pugliese: impegno che però non ha prodotto i frutti sperati, con soli 621 iscritti alla manifestazione ben organizzata dal sodalizio presieduto da Antonio Leopizzi. Senza giri di parole, appena sufficiente è stata la risposta dei podisti salentini, solitamente più numerosi in ciascuna tappa del circuito provinciale; si sono poi aggiunte una serie di coincidenze (la festività delle Palme, l'allerta meteo preannunciato, la lontananza con il resto della regione, la concomitanza con altre gare nazionali di antica tradizione) che hanno limitato il numero dei partecipanti a questa mezza maratona che avrebbe meritato ben altri numeri.

Peccato per la tanta, troppa pioggia che dalle 10.30 si è abbattuta sulla zona, costringendo i podisti alla doccia anticipata; non se la sono vista meglio addetti, giudici, fotografi, letteralmente bagnati.

Vasti parcheggi, bagni chimici, doppia opzione di iscrizione (base a 12 euro, con pacco gara a 18), rapida consegna di pettorali, chip e pacchi gara, partenza ordinata e sicura sulla vasta sede stradale, tracciato blindato al traffico, hanno caratterizzato la manifestazione.

Pur creata la gara pole riservata ai più veloci, la distanza più lunga con avvio meno rapido e il numero non eccessivo di podisti, ne hanno quasi reso inutile l'esistenza.

Prima della partenza il via alla non competitiva, la Running and Walking to Associazione Angela Serra per la Ricerca sul Cancro, con quota d'iscrizione - pari a cinque euro - interamente devoluta alla suddetta associazione.

Percorso non facile, con partenza in discesa per poi salire verso Tuglie e dar vita ad una serie di continui saliscendi avvicinandosi a Sannicola, per proseguire verso Chiesanuova e ancora verso Alezio. Tremendo il vento contrario che ha letteralmente appesantito gli atleti dal 15° al 18° chilometro; ultimi chilometri, al rientro a Parabita, in salita, fino a tagliare l'ambito traguardo.

Viaggiano in coppia a lungo, l'esuberante Luigi Zullo (Running Team D'Angela Sport Turi) e il più volte nazionale italiano Gianmarco Buttazzo (Atletica Casone Noceto), viaggiano insieme fino al 18° chilometro quando un fastidio muscolare rallenta il campione salentino, con Zullo che – suo malgrado – ha il via libera verso il successo: 1:13:44 il crono di Luigi, un tempo ben oltre le sue possibilità ma su cui hanno influito la difficoltà del tracciato, il vento, la pioggia.

Appena tagliato il traguardo, intervistato dal valente speaker Antonio Tau, Zullo dichiara subito che il vincitore della manifestazione, senza problemi fisici, sarebbe stato Buttazzo.

E Buttazzo, intanto, conclude stoicamente la sua gara in 1:15:15 precedendo il triatleta spagnolo della N.E.S.T. Lecce, Christian Carton Villazala, che chiude terzo in 1:15:17. Quarto l'altro spagnolo Francisco Salcedo Pedrero (Runcard) in 1:16:04, davanti a Emanuele Coroneo (La Mandra Calimera), quinto in 1:16:19, Francesco Marini (Tre Casali San Cesario), sesto in 1:17:13, e Christian Bergamo (ancora La Mandra Calimera), settimo in 1:17:38, stesso tempo di Emanuele Capasa (Amatori Corigliano), ottavo. Vito Alò (Atletica Monopoli) è nono in 1:18:25, seguito da Mario Scrimieri, altro esponente de La Mandra Calimera, decimo in 1:18:57.

Al femminile, parte in testa e arriva vincitrice la salentina Daniela Hajnal (Vini Fantini Pescara) che si afferma meritatamente in 1:32:34; seconda, in rimonta, Marisa Russo (Marathon Massafra) in 1:33:01; completa il podio Maddalena Carrino (Team Pianeta Sport Massafra) in 1:33:38.

Quarta giunge Pamela Greco (Saracenatletica Collepasso) in 1:33:44 a precedere la pari categoria Nicoletta Ramunno (Montedoro Noci), quinta in 1:36:02, e Ornella D'Onghia (Nadir on the road Putignano), sesta in 1:36:33. Altra rimonta ed è settima Antonella Patierno (Free Runners Molfetta), in 1:37:22, davanti a Francesca Riti (Montedoro Noci), ottava in 1:38:16, e al duo dell'Atletica Monopoli, Stella Giampaolo e Cinzia Ammirato, rispettivamente nona in 1:38:19 e decima in 1:39:12.

567 i finisher: al maschile chiude la graduatoria Gaetano Milone (Free Runners Molfetta) in 2:35:27; al femminile il duo formato da Annamaria Margherita Galiulo (Marathon Massafra) e da Antonella Stani (Ikkos Atleti Taranto) in 2:56:35.

Ristoro e originale medaglia in legno d'ulivo premiano tutti i bagnatissimi protagonisti; proprio a causa della pioggia e grazie al perfetto lavoro di Giudici e addetti al rilevamento elettronico degli arrivi, si comincia subito con le premiazioni, un po' "sacrificate" sotto un igloo di uno sponsor.

Da ricordare il trofeo ricavato in legno d'ulivo e realizzato a mano dall'ebanista Carlo Antonio Nicoletti che premia i due vincitori, Zullo e Hajnal; premi alimentari per tutti i meritevoli della varie categorie per fascia d'età. Infine, trofei per le prime cinque società (e premio in danaro che sarà recapitato successivamente).

In conclusione, apprezzabile organizzazione da parte di Leopizzi e soci (da gestire meglio solo la fase finale considerando che la pioggia era certa), il rammarico della ridotta partecipazione e appuntamento con il Corripuglia fissato l'8 aprile a Canosa, con la 21^a Diomedead.